

PAGINA LIRICA

di *Piera Venturelli*

NASCITA DELL'UOMO

Rive dorate di spiagge antiche
Deserte spiagge sabbiose
Quando le cose
Non erano ancora scoperte.
Lente o rapide acque silvane.
Nei boschi
Caprioli e conigli,
Fiori di cardo e gigli
Di bosco
Stelle tremanti
Nel cielo nero.
Rivi di pensiero non nato
Perduto nel passato
Che venne di poi
A turbar noi vivi.
O placide notti
Deserte
O giorni di sole
Ardente
Pendente di raggi
Sulla terra deserta.
Primo brivido di paradiso
E tremore d'inferno.
L'uomo è nato
Ed il creato tremò
Nel suo grembo di fuoco
E si scosse di dosso
La pace.
E nacque la guerra convulsa
Che oppresse il creato.
L'uomo,
L'uomo era nato.

CHI CHIAMA

Chi chiama?
Chi grida il mio nome
Il freddo mio nome
Senza suono di grazia.
Chi picchia al mio petto
E si scontra con l'ossa.
Chi batte alla porta

Dell'andata memoria.
Io non so chi tu sia.
Non voglio conoscere il nome
Dell'altra voce che chiama.
Sia tutto silenzio, di grazia.
Sia spenta la storia ed il nome
Della voce che chiama.

SON TRISTI COSE

Deserta è l'anima
Ed il cuore dorme
Un suo sonno
Fatto di lievi sussulti
Senza sogni.
Quale, quale la voce
Potrà scendere
Ed accelerarne il ritmo
Già si stanco.
Tu sei venuto, una sera.
Ed il tuo lungo sguardo,
L'abbraccio violento nella penombra
Del segreto core svegliò l'onda
Sommersa di lontani sogni.

SULLE ALI DEL SOGNO

Sulle ali del sogno
Il ricordo del tempo ritorna
Perduto sull'onda
D'ogni cosa passata.
Compiuta ogni cosa
E' stata nel tempo.
Compiuta e perduta,
E non torna.
La prima coscienza
Dei tempi lontani.
L'infanzia, la vigile
Attesa dei giovani anni.
Ed il tempo d'amore,
Perduto passato
Gettato nel tempo crudele,
Così solo e lontano.
Tu tanto mi manchi!